

LE REAZIONI DI TUTT'ALTRO TENORE I GIUDIZI DELLA MAGGIORANZA: «SVENATA LA CRIMINALIZZAZIONE DELLE FORZE DELL'ORDINE»

# Le urla dei reduci: «Vergogna, la giustizia è morta»

di RICCARDO JANNELLO

— GENOVA —

«**V**ERGOGNA, vergogna». Erano tanti i reduci della Diaz stipati nella parte destinata al pubblico, quando il presidente del tribunale ha letto la sentenza. Un grido che è risuonato alto, anche da parte di altri presenti, ma che ha poi lasciato il posto in molti casi solo al pianto. Un pianto di lutto: «Qui è morta la giustizia», dice uno dei 93 che furono feriti e indagati dopo gli incidenti della scuola (poi prosciolti). Gli ex ragazzi del G8, gli ex duri del movimento, hanno sofferto sentendo le parole del presidente Barone. E uscendo dall'aula hanno sostituito alla rabbia del primo momento la desolazione, a volte la disperazione, ma anche una grande voglia di protestare contro la sentenza.

**FRA LORO** l'eurodeputato di Rifondazione comunista, Vittorio Agnoletto: «Uno dei giorni più tristi della Repubblica, una macchia indelebile nella patria di Beccaria. Hanno vinto quelli che non hanno rispettato la Costituzione, quelli che hanno firmato dichiarazioni non rispondenti al vero, che hanno simulato reati. È stata sancita l'impunità della polizia. Que-

sta è la verità, e lo scandalo è che la magistratura non è stata capace di essere autonoma dal governo». E per i genitori di Carlo Giuliani «è mancata dignità e coraggio», mentre «sentenza squallida» l'ha giudicata l'ex parlamentare, e no-

global, Francesco Caruso.

**DIVERSE** le reazioni degli esponenti della maggioranza. Un «ridimensionamento della campagna contro le forze dell'ordine», gioisce Maurizio Gasparri, mentre Jole Santelli afferma che «il teorema

della procura di Genova sui fatti della Diaz è miseramente fallito: era squisitamente politico e si è giustamente arenato al cospetto della legge», per questo plaude ai funzionari di polizia «fatti ogget-

to di accanimento gratuito». E il complotto cade anche secondo il ministro della Difesa, Ignazio La Russa, che spezza una lancia per gli agenti condannati: «Non vorrei che il verdetto sia ingeneroso nei loco confronti». Pier Ferdinando Casini, leader dell'Udc, è soddisfatto: «Siamo lieti che la giustizia riconosca una verità nota a tutti gli italiani: al vertice della polizia di Stato ci sono stati e ci sono autentici galantuomini e servitori delle istituzioni». Concetto che i sindacati di polizia ripetono trionfanti: «Siamo un'istituzione sana, il verdetto lo accogliamo con favore», dice il Sap.

**MA C'È** anche un giudizio che accomuna il duro Luca Casarini — che parla di «amnistia a senso unico per polizia e potere politico. Non è nei tribunali di questo paese che si può trovare giustizia, ma nei nuovi movimenti, che nonostante quella tremenda repressione di otto anni fa continuano a riempire strade e piazze senza bandiere e con tante speranze e sogni» — a Paolo Caratossids di Forza Nuova: «Siamo lontani anni luce da coloro che furono vittime delle angherie degli agenti alla Diaz, quello che è successo nella scuola non è stato in Italia un fatto isolato. Le istituzioni non devono più coprire i macellai». Sentenza «vergognosa» per Gigi Malabarba di Sinistra critica, Diliberto e Rizzo dei Comunisti italiani, l'Archi e Legambiente.



## INDIGNATI

Le urla di protesta dei ragazzi alla lettura della sentenza.

A destra, Lena Zulkhe, tedesca, ieri in aula e quando fu ferita la notte del 21 luglio 2001 (Ap e Ansa)



“  
la testimone

*Mentre picchiavano, ho avuto la sensazione che si divertissero. Io non vedevo niente, solo macchie nere. Credo di essere svenuta. Sono stata gettata su due, pensavo fossero morti, avevo sangue in faccia*

”